

ABONAMENTI

In Italia a domicilio, nella Provincia o nel Regno annuo L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mensile 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non accettiamo inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gargli n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicolante presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LA PACE

dentro e fuori d'Italia.

Sabato e ieri continuarono nella Stampa i commenti sui risultati del viaggio dell'on. Crispi, e sabato il Presidente del Consiglio intratteneva a lungo i Colleghi - ministri sull'argomento. Dunque crediamo che ormai la partita sia chiusa, e che si riaprirà soltanto al solenne banchetto di Torino, poichè allora gli Italiani udiranno dalla stessa bocca del visitatore di Bismarck le sue impressioni intime e le concepite speranze.

Se non che, e con massima soddisfazione nostra, amiamo riconoscere che in questa faccenda del viaggio dell'on. Crispi predomina la nota pacifica. A Friedesruh si trattò de' modi per la conservazione della pace, anzichè di aumentamenti segreti a nuove guerre. Ciò risulta da parecchi indizi; ciò seguitasi a proclamare dalla Stampa in tutte le lingue; ciò ripeté Crispi a quelli che sabato gli mossero incontro alla Stazione di Roma; ciò deducesi anche da parole scritte dal Presidente. Difatti narrasi, e non potrebbe essere aneddoto fantastico, che invitato dalla principessa Bismarck a segnare qualche frase sul suo album, egli scrisse: *In questo asilo del patriottismo, dove si lavora per la pace europea, lascia in ricordo Francesco Crispi.*

Che se a Torino l'on. Crispi, fra pochi giorni, annuncerà che non si risparmiarono sforzi per conservare all'Europa il benessere della pace, dicasi che farà appello al patriottismo di tutti gli Italiani veramente liberali, affinché non manchi la pace interna. Lo si preannuncia a saggio degli intendimenti politici del Presidente del Consiglio, al cui avvenire al potere tanti pur sognano un risveglio dell'inquiete e torbida partigianeria, sino alla supposizione che il mago Crispi galvanizzerebbe le spente e mumificate fazioni del Parlamento. Quindi ci rallegriamo in antecedenza per siffatte intenzioni oneste oggi attribuite al Crispi, non più pentarca nella sala rossa di Montecitorio bensì primo Ministro d'Italia.

Ed invero non ci basterebbe la sicurezza della pace all'estero, qualora in casa fosse acceso il fuoco della discordia. Noi opiniamo che per successive evoluzioni la partigianeria politica sia essenzialmente trasformata, per l'azione naturale del tempo e pel progresso delle idee; quindi, perchè possa rinnovarsi il classico dualismo parlamentare, uopo sarebbe che i Clericali si presentassero alle urne. E l'on. Crispi, che prevede

non lontano questo avvenimento, inviterà nel banchetto di Torino tutti i liberali a stare bene uniti, sulle antiche gare e sulle già appassionate diatribe ponendo la pietra dell'oblio.

Questo è, in brevi parole, il senso degli intendimenti oggi attribuiti all'on. Crispi: pace in casa, pace al di fuori. E se lo intento sarà conseguito, all'opera del Ministro verrà il plauso della Nazione.

BIBLIOGRAFIA.

Un volontario italiano del seicento, di GIUSEPPE MARCOTTI, Firenze 1887.

Giuseppe Marcotti, udinese, è narratore di storie erudite ed insieme pittore realista de' paesi che ebbe la ventura di visitare. Ormai il suo nome è molto conosciuto in Italia, e anche fuori, perchè ne' suoi romanzi e nella descrizione di viaggi seppa alleare noi italiani ad altri popoli. Quindi se nei precedenti lavori tanto gli venne stima e simpatia, niuno si maravigli se, senza intenzione di adularlo, diremo che l'annunciato bozzetto, testè edito, è ben degno del suo autore.

Lo dedica al fratello Giulio Marcotti ufficiale del regio Esercito, sposo della gentile Alba Cernazai, qual regalo di nozze e quale augurio. Ed è subbietto assai opportuno e curioso, perchè racconta i casi d'un volontario italiano in una delle tante guerre contro i Turchi d'Europa, casi raccolti da un manoscritto dello stesso che appartiene a distinto gentiluomo della nostra città, il marchese Paolo di Colloredo.

Non ci faremo a compendiare l'opuscolo del Marcotti, nè a ripetere i graziosi aneddoti che egli trasse dal manoscritto e riferì in linguaggio proprio e quasi festevole. Ma possiamo dire che l'autore, così in questo lavoruccio come ne' romanzi di grande lena, spiegò rara maestria per attirare l'attenzione, pregio che è di pochi, sì che de' fatti militari narrati fa sentire tutta la gravità completando le imperfette narrazioni cattedratiche. Poichè, come giustamente il Marcotti osserva, « gli storici togati, disdegnando tutto ciò che non è solenne, rigettando come futili i particolari, ci lasciarono spesso nient'altro che il sommario degli avvenimenti, ed il nostro spirito anela ad integrarli, a vederli, a sentirli ».

Pel banchetto di Crispi a Torino che si terrà nel teatro Regio di quella città vi sono già 600 adesioni.

Donna Amalia Depretis è a Roma ed ha preso dimora nel suo appartamento in via Nazionale. Credesi che sia venuta per ismettere la casa e ritirarsi a Stradella.

al mondo con sette figli sulle braccia. Difatti, cadere dal tetto della Chiesa, rompersi un braccio e varie cose, senza contare le lesioni interne, l'è un accidente terribile e quasi sempre mortale. Ebbene, mamma, Pietro il conciatetti non morrà: egli è salvo! Questa volta almeno ho la ferma convinzione che fui io a conservargli la vita. Io ho restituito un marito ed un padre ad una madre ed a sette figli. Tali cure compensano bene le amarezze del mio stato. Io sono contento di me stesso e pieno di gioia.

— Ah! Ah! tu sarai ancora più contento quando saprai quanto sto per dirti, esclamò la madre. Siediti là, dinanzi a me, Adolfo... Bene, ora, dimmi, come la trovi tu Costanza, la figlia del notaio? Una buona e graziosa ragazza, non è vero?

— Certamente, sì, rispose, il giovane, una eccellente ragazza. Essa mi dà prove di tanto interesse e mi augura tanto sinceramente la buona fortuna, che io ho per lei altrettanto di riconoscenza come di stima ed amicizia.

— E se ti domandassi se vuoi sposare Costanza, cosa diresti?

— Ammogliarmi, io, ammogliarmi? Tu scherzi, mamma, esclamò Adolfo alquanto sorpreso per una tal domanda, ma senza visibile emozione.

— Io non scherzo affatto, la cosa è seria.

— Come la intendi, mamma? balbettò il giovane dottore. Ti si parlò di un tal matrimonio?

— In fede mia, io non posso tacerti

AFRICA

QUESTIONE MAROCCHINA

LA SPAGNA IN ARMI

La spedizione italiana a Massana.

Roma, 9. Nei circoli diplomatici si parla molto della situazione nel Marocco, che diventa sempre più minacciosa. Hanno sollevato inquietudini i dispaesi dall'estero annunziati l'accordo fra la Spagna e la Francia e gli armamenti nei porti meridionali della Spagna.

La Riforma getta un po' acqua sul fuoco con la seguente nota:

« Abbiamo motivo per credere che i preparativi militari della Spagna sieno una semplice previdenza contro una eventuale azione di qualche altra potenza e che un'azione militare non avrà luogo da parte di alcuno. Comunque, la posizione dell'Italia anche in questa questione è tale che si può vivere tranquillissimi sulla difesa degli interessi italiani ».

Vienna, 8. Si ha da Costantinopoli che il Sultano ha ordinato per telegrafo che siano eseguite preghiere dinanzi la tomba di Maometto per ottenere la guarigione del Sultano del Marocco che è un discendente del profeta.

Parigi, 9. La République Française dice essere probabile lo scoppio di una guerra civile al Marocco. Agenti delle potenze rivali incoraggierebbero i pretendenti. In questo caso la Francia direbbe l'ultima parola.

Il Soleil dice che si accenna ad un accordo tra l'Italia e la Spagna per opporsi alle mire della Francia.

Al Ministero della marina confermasi la notizia dell'invio al Marocco della corazzata Courbet e dell'incrociatore Desbrests.

L'inghilterra spedì a Gibilterra la corazzata Ezenborg e parecchi avvisi.

Madrid, 9. La Spagna è pronta e decisa ad un'azione energica nel Marocco. L'opinione pubblica è favorevolissima.

Il ministro degli esteri, Moret, conferì ieri con l'incaricato d'affari di Francia. I due governi sono d'accordo sull'opportunità di prendere misure per garantire gli interessi rispettivi nel Marocco.

Madrid, 9. Due navi spagnuole sono arrivate a Tangeri.

Si mobilitano 48 battaglioni che formeranno 16 brigate da 3 battaglioni ciascuna.

Saranno 40 mila uomini in tutto, concentrati in Andalusia, che al massimo in tre o quattro giorni, possono essere sbarcati a Ceuta o Melilla.

Attualmente, la brigata di osservazione per l'Africa ad Algeiras, conta otto battaglioni di fanteria, una batteria da montagna e due squadroni di cavalleria.

Telegrammi da Malaga, Siviglia e Cadice segnalano entusiastiche accoglienze alle truppe mobilitate.

più a lungo la buona notizia. Sappi, Adolfo, di qual grazia particolare Dio ci ha favorito. Il notaio è venuto; egli ci ha domandato il nostro consenso per il tuo matrimonio con Costanza! Ah; quanto sarai felice! Costanza avrà una dote di trenta mila lire; tu andrai a stare in città, e vi condurrà una esistenza degna d'invidia.

A questa notizia inaspettata, Adolfo, s'era alzato tutto tremante; e, muto per lo stupore teneva gli occhi fissi su quelli di sua madre, quasi dubitasse di quanto udiva.

— Tu sei commosso, Adolfo! disse la vedova. La tua gioia deve essere ben grande. Una donna tanto buona e così amabile, ed il più brillante avvenire.

— Ma io non ho voglia di ammogliarmi, mormorò il giovane; io voglio restar solo con te e con mia sorella. No, no, io non voglio abbandonarvi.

— Non è questione di lasciarti; venderemo la nostra casa ed il nostro giardino, e noi pure ci stabiliremo in Anversa: questo matrimonio non deve separarci.

Adolfo costernato ed in preda ai più penosi pensieri, si passò la mano sulla fronte.

— Noi abbiamo di già acconsentito in tuo nome, continuò la madre. Caccia questa inquietudine, figlio mio; si è il tuo amore per noi che ti fa dubitare. Dimmi che accetti con gioia la mano di Costanza; il rimanente andrà di suo piede.

— Io deploro di dover affliggerli, ri-

Roma, 9. La corazzata Affondatore, comandata dal capitano Romano, è partita da Venezia alla volta del Marocco. La corazzata Castelfidardo, comandata dal capitano Colonna, partirà lunedì da Venezia, pure per Tangeri.

L'Affondatore è armato di due cannoni da 25 a retrocarica sulle due torri, di quattro cannoni di piccolo calibro e di sei mitragliatrici. L'equipaggio è composto di 17 ufficiali e di 236 marinai.

L'Affondatore ha una velocità di 13 nodi all'ora.

L'armamento della corazzata Castelfidardo è composto di due pezzi da 22 centimetri, di nove da 20, di 6 di piccolo calibro e di 6 mitragliatrici. La velocità della Castelfidardo è di 13 nodi all'ora; il suo equipaggio è formato di 25 ufficiali e di 422 marinai.

Roma, 9. Stamane si tenne consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'on. Crispi.

Si trattò della spedizione africana e dei lavori parlamentari.

Roma, 9. Il governo ha ordinato alla Società generale di navigazione di tenere pronti a Napoli sedici piroscafi per il trasporto delle truppe in Africa.

Le truppe non partirebbero tutte contemporaneamente per non causare ingombro soverchio a Massana e per lasciare tempo a quel comando di collocarle debitamente.

Partirebbero invece quattro piroscafi per volta e tra una partenza e l'altra vi sarebbe un intervallo di quattro giorni.

In complesso la forza che si troverà in Africa sarà di tre brigate.

La prima brigata formata da tutta la guarnigione che attualmente si trova in Africa, rimarrà sotto il comando del maggior generale Saletta; la seconda brigata, formata dalle truppe del corpo speciale sarà comandata dal maggior generale Cagni; la terza brigata, composta di truppe regolari, che si spediranno in seguito in Africa sarà comandata dal maggior generale Gené.

Il tenente generale Asinari di San Marzano, comandante superiore in Africa, compose così il suo quartier generale: maggiore Della Noce, capitano Lotta, attualmente addetto alla divisione militare di Milano, e capitano Piacentini, ora appartenente alla divisione militare di Livorno.

Madrid, 8. A proposito del carattere internazionale della questione marocchina, in queste sfere ufficiali si è alieni dalla dichiarazione della neutralità del Marocco; ma, si crede, concordemente all'opinione del governo inglese, si penserebbe piuttosto che l'attuale o il futuro Sultano, potrebbe impegnarsi a non cedere parte alcuna del territorio dell'Impero ad una potenza europea senza il consenso delle altre; quando nel Marocco non vi fosse, per la morte del Sultano, autorità costituita, potrebbe sostituire questo impegno un accordo di disinteresse da parte di tutte le potenze.

Madrid, 8. Si ha da Tangeri che il

sposo; ma te ne prego, mamma, non sforzarmi a sposar Costanza!

— L'ami pure tuttavia, esclamò la vedova maravigliata di quella opposizione.

— Io l'amo come si ama tutti quelli che ci fan prova di interesse e di amicizia; io ho per lei molta stima, ed apprezzo interamente la bontà del suo cuore; ma prenderla in sposa, non ho giammai pensato alla possibilità d'una tal cosa.

— Lo credo bene, Adolfo; chi di noi avrebbe osato sperare una unione tanto onorevole e tanto vantaggiosa? Ma che importa se la fortuna si presenta in una maniera inattesa; l'è una ragione di più per benedire Dio della sua bontà e per accettare i suoi benefici con gioia riconoscente. E deciso dunque, noi possiamo mandar avvertire il notaio che tu accetti?

Adolfo gettò sulla madre uno sguardo dolce e profondo, e rispose sospirando:

— Mia buona madre, se io ti dicessi che questa unione non può rendermi felice, se io ti supplicassi di rinunciare ad un tal matrimonio che mi condurrebbe forse ad una eterna tristezza? Convinta dal tono della voce di Adolfo che il suo rifiuto era serio, e tremando per l'idea che la sua risoluzione potesse essere irrevocabile, la vedova si pose le mani sugli occhi e mandò un grido d'angoscia.

Il nonno, che avea ascoltato fino allora con un profondo malcontento, si avvicinò ad Adolfo, colle labbra tremanti: egli era visibilmente agitato dalla collera e dalla delusione.

Sultano del Marocco sta meglio. Le notizie risalgono però al 2 ottobre. Il Sultano avrebbe consultato il dottore Linarez. Questi è il medico addetto alla missione militare francese. E' il solo medico europeo che si trovi a Mekinez. Sino a questa data il Sultano non aveva voluto sapere di medici.

Come un ambasciatore francese

giudica il convegno di Friedesruh.

Una lettera sul convegno di Friedesruh attribuita a Le Mony, ambasciatore francese presso il Quirinale, dice fra le altre cose:

« Nella triplice alleanza l'Italia ha preso il posto della Russia. Non v'è dunque da far maggior meraviglia nè del viaggio di Crispi nè del convegno di Kaloky e Bismarck: uno di questi viaggi chiamava l'altro, l'Italia è entrata nell'alleanza su un piede di uguaglianza colle altre due potenze: essa doveva desiderare di mostrare al mondo con un atto significativo l'importanza acquistata. Il viaggio di Crispi a Friedesruh è una risposta, se così si può dire, alla visita che lo Ozar non ha fatto all'imperatore Guglielmo a Stettino.

« Ora i meno perspicaci sapranno quale è la nuova posizione dei pezzi sullo scacchiere d'Europa. Sarebbe tuttavia un errore il vedere nel viaggio di Crispi una semplice dimostrazione. La Germania e l'Austria, che si credono minacciate, hanno ricorso all'Italia per tappare il buco lasciato dalla Russia; l'Italia non è minacciata da nessuno. Sono andati a cercarla; dunque debbono averle promessi dei compensi.

« Ed ecco che l'Italia è divenuta un elemento capitale delle nuove combinazioni. Non si può farne a meno di lei, mentre lei può benissimo farne a meno degli altri. Come mai in queste circostanze, coi vigorosi appetiti che riconosciamo alla sua giovinezza, non avrebbe domandato se non v'è nulla da guadagnare in cambio de' suoi servizi?

« Riguardo alla Francia si può essere certi che il nome nefu pronunziato, ma son certo che non ha mai preso l'aspetto d'una minaccia verso i francesi. Non si parlò nè di pretese nè di rivendicazioni, ma certo i discorsi di Crispi e di Bismarck s'avvolsero tutti attorno a soggetti che metterebbero l'Italia in linea contro di noi.

« L'Italia sa quanto gli varrebbe l'attitudine presa contro noi sui campi eventuali di battaglia.

Un ricatto abortito.

Siracusa, 8. Il possidente in fama di molto ricco signor Francesco Vinci da Melilli fu sequestrato da alcuni malfattori che chiedevano lire 300,000 pel suo riscatto.

I carabinieri inseguirono subito i malandrini i quali opposero resistenza a colpi di fucile.

Nella lotta però vinsero i carabinieri, i quali non solo liberarono il sequestrato, ma riuscirono oggi ad arrestare i rei che si erano dati alla fuga.

— Questo è troppo, esclamò; tu osaresti rifiutare una offerta tanto brillante, senza ragione, senza perchè, poichè non se ne può avere. E fossi anche vero, che il tuo sentimento personale ti portasse a conservare ancora per qualche anno la tua libertà di scapolo, altre considerazioni ti fanno un dovere di accettare con effusione i mezzi d'assicurare il tuo proprio avvenire e nello stesso tempo, la felicità di tutti quelli che ti amano. Adolfo, Adolfo, come mai ti puoi essere così malamente ispirato? Da molti anni, noi lottiamo contro la miseria e la umiliazione; la nostra piccola fortuna è quasi interamente consumata; l'eredità della tua buona sorella Francesca, la tua dote, sono in pericolo. Oggi stesso, noi non sapremo come pagare al farmacista i medicinali che ti forni; il dolore ti distrugge perchè, la tua vita è avvelenata dall'inimicizia del dott. Uveis. Infine addio getta su noi uno sguardo pieno di misericordia; egli inspira ad uno dei nostri amici un pensiero il di cui compimento deve colmare tutti i nostri voti, metter fine alla amarezza della nostra esistenza, e ti promette nell'avvenire il destino il più felice che una madre possa sognare per suo figlio: con tutti questi beni, ti si offre in moglie una nobile giovane, virtuosa tanto come amabile e graziosa, e tu rifiuti! È impossibile Adolfo, tu non puoi essere insensato fino a tal punto! Parla, dimmi che tu capisci meglio il tuo dovere e l'interesse del tuo avvenire.

(Continua)

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 45

MEDICO VECCHIO E MEDICO GIOVINE

traduzione dal francese del dott. C. D'A.

Trovavansi in tale condizione di spirito quando udirono aprirsi la porta della casa e credettero riconoscere il passo di Adolfo.

Il vecchio pronunciò prestamente qualche parola per far capire alla vedova che non bisognava annunciare repentinamente la notizia ad Adolfo, e che era necessario impiegare qualche precauzione, onde risparmiargli una troppo grande sorpresa.

Il giovane dottore entrò nella camera con un sorriso di soddisfazione, trasse dalle tasche qualche strumento d'acciaio, che depose sulla tavola, e volgendosi verso i vecchi:

— Come mi parete contenta, mamma! diss'egli. Cos'è dunque successo che vi mette di così buon umore, nonno?

— Ah! una buona notizia! un avvenimento felice, Adolfo! esclamò la vedova, che appena poteva contenersi.

— Ed anco a me toccò qualcosa di bello, disse il giovane fregandosi le mani. Tu non lo crederai, mamma. Ciascuno si figurava, ed ancor io lo pensava che Pietro il conciatetti fosse perduto; tutto il villaggio compiangeva già la povera vedova, che stava, così, per restar sola

Chiacchiere di letteratura friulana.

Il Sirolo furian par l'an bisest 1888 di Celest Plain — Pos gnocei Mantovan-Zanutto di Meni Del Bianco.

Chi è dei friulani che oggi non conosca il lunario di Celest Plain? Che non abbia passata mezz'ora alleggermente leggendo le poesie, o, se meglio volete, gli scherzi poetici che in esso si trovano, alcune od alcuni dei quali veramente arguti e saporiti? Credo quindi annunziare al mio benevolo lettore una buona nuova, dicendogli che anche nel 1888 comparirà il lunario di Celest, che anzi è già stampato e che tra non molto, se pur non è già, sarà posto in vendita. Acquistatelo e, come prometto lo stesso Plain nel preambolo,

Ch'aves chest an robutis
foris forai plu di sest,
espressioni plui ben coratiss
manco insulsa e... cul rest.

E di fatti, anche senza fare un confronto con *lis robutis* dei lunari antecedenti, in questo dell'88 trovo ballata quella intitolata del mio stato in friulano mezzo italianizzato, sul fare del *Trovatore* di Zorutti. E il lamento di uno che, consumate tutte le sue provvidenze — melanconicamente pensa al passato ben essere, e più melanconicamente ancora descrive il presente suo mal'essere. Vi cito alcuni versi:

Dal mio zensur penderano
Un di due balle ame,
Musetti ed ossacoli
Brusadole e salami
Lugaaighe ad il resto...
... di tanta gravia
Un secca non c'è più,
Un fregolo alla volta
È tutto andato giù...

Così mi piace in quanto a spigliatezza quella in italiano intitolata *un'intervista*, e non privo di certa grazia il viaggio, *Da Viscon a Trieste*, di cui voglio riportare un brano:

Però prin di tornà in dair
Hai scugout là dair dal cur:
A salud il Contadinel
Che mi ha chapat a braz a cucl,
Bussat e ch'rozat
E in mi maneris ben tratat.
Chel si l'è un contadin
Chel al se cimit che si fae vin!
Dio lu cenzervi lui e la so cantine
Un altra cinquantine.

Augurio che al signor Del Torre fa anche *Palaemon*, quantunque non abbia avuto la fortuna, come Plain, di essere stato trattato con il suo buon vino e non lo conosca che per il suo *Contadinello* olim *Contadinel*.

Nota un — *Distinguo* — per fermarmi sul *Faini deputat*:

Penvidut e rispetat
Fu la place e sul marchat
Io o' so' Bondanze.
Democratic di partit
Io pai popul avilit
O dai la panze.
Se il pais al fos content
Di man'cami in parlament
Beiz lor...
Io direi di abbandona
E Suschia e Massana
E ritirasi...
Ca ch' al vagni, corpo e fur
Ras Alule s'al a' cur,
Al provar...

Buona anche quella — *Pro Fraela*:

Ferdinando chel di Gothe
Cul so là, là che l'è l'at
Al à fate uno gran foto:
Al è stat disfortunat...

e naturalmente, secondo *Celest Plain*, invece che in Bulgaria, faceva meglio ad andare a Fraelacco dove avrebbe trovato tutto quello che il lettore potrà vedere leggendo lo scherzo.

Come si vede — o meglio si intravede — il lunario vuol essere divertente anche nell'88.

Però, dopo tutto il bene che ho detto, spero che al *sar Celest Plain* non saranno discare anche alcune mie osservazioni, principalmente riguardo le versaggiature e le rime.

Ecco Celest: alcuni versi, e non tanto pochi, o non tornano o bisogna, per farli stare a metro, tirarli coi denti. Tu che hai fatto il lunario — che è il più — dovevi curare un po' meglio anche queste, che tu magari chiamerai minuzie, ma pure che nel tuo lunario non dovrebbero assolutamente essere. Pur troppo ora quelli che stampano in friulano non usano adoperare il metro almeno per misurare i versi, né guardano tanto per il sottile nel fare le rime — ma tu, non devi essere di codesti cofali. Io, che sai che ti conosco — ti ripeto, non devi essere di codesti cofali, appunto perché se lo vuoi, non lo sei. Riguardo a versi non tornanti, non te li cito neanche, li hai già da solo trovati: riguardo alle rime non perfettamente consonanti, eccotene una per esempio nel tuo lunario dell'88:

Nel *Merlo minchon*, hai nella terz'ultima strofa:

Eco, ami, es co' pues diti
Sul quest che tu mi has fat:
Se il merlat al sei minchon
Tu po testi e' veretat.

dove rimi il *fat* con *veretat* che sarebbe come rimare in italiano *fatto* con *entrato*. E qui, già che mi viene la volta, una sola osservazione ortografica.

Tu, Celest, lo sai meglio di me che ancora in friulano non abbiamo un'ortografia accettata e seguita dalla maggioranza — o forse non ultima colpa di ciò è l'avvenire di troppe. E, lo sai infatti, abbiamo l'ortografia del Zorutti e del Colloredo, l'ortografia dell'Ascoli, l'ortografia del Pirroni, l'ortografia (?) del *Floresan dal Palazzo* o di quanti mai scrivono o scrissero che ne fanno a feroce sempre una loro speciale. Non voglio ora dirti quale a me sembra la migliore — dicoti semplicemente che la tua, in specie per le consonanti in fine di parola, non mi soddisfa. Tu scrivi *fat* fatto, come *veretat* verità, andando poi a rischio di rimarli fra loro, come hai fatto nella quartina che sopra ho riportato. Ma parmi ne avrai a sufficienza della mie osservazioni, come il mio lettore del tuo lunario, o più esattamente del suo... panegirista, perciò ti lascio con un *mandi re... pardun... Celest*; e passo a *Meni Del Bianco*.

Per le nozze Mantovan Zanutto, *Meni Del Bianco* fece un breve componimento intitolato: *Il Matrimonio, strambare comiche cuside insieme a fuarze di vitolis*. Siccome il mio umanissimo lettore sa essere *Meni Del Bianco* uno dei redattori della *Patria* e quindi per quanto poco di bene io dicessi del suo componimento, potrebbe giustamente sospettare sulla veracità delle mie intenzioni nel tessere gli elogi, che fra parentesi, sarebbero meritissimi, e che trattandosi di uno scritto fuori di commercio e quindi difficilmente reperibile non potrebbe in alcun modo controllarli; così e per risparmiarmi una fatica inutile, e per mettere il lettore stesso in grado di poter giudicare da sé, ed il merito del lavoro, e la bravura dell'autore, riporto qui la romanza di introduzione:

Vorress jo che nature premuros
A sparnizzass ju flors sott dai tisi p'a;
Vorress con te svolà di rose in rose
Ninin chell agnulat dal paradis.
Vorress dutis lis gozz o lacumins
Vorress eun te svolà de luna iutor
E strenziti di eun la to masine
O chare bambinute dal Signor
Vorress eun te svolà di vole in stelo
Co l'hein vie po' gnott a mil a mil:
E strenziti al mio sen aome bieie
Russati che bochute tant zentil.

Palaemon.

Il combattimento di Dogali

giudicato da un ufficiale abissino.

Scrivo l'Esercito Italiano:

Un ufficiale abissino, disertato teste dal campo di Ras Alula, si è recato presso gli Abab ed ha raccontato alcuni particolari sui combattimenti del 25 e 26 gennaio a Sahati e Dogali: egli non potrebbe precisare la forza degli Abissini, ma asserisce che erano presenti con Ras Alula tutti i soldati della Hamase e dei Bogos, tutti gli abitanti cristiani e 2000 soldati del Negus.

Nell'attacco di Sahati fu impegnata la maggior parte delle forze, ma gli Abissini si tenevano lontani per tema delle artiglierie; ebbero a Sahati 50 morti; nel giorno successivo tutte le forze concorsero all'assalto di Dogali. Fu un giorno di macello.

L'ufficiale abissino narrava: «Abbiamo combattuto coi Galla, con gli Egiziani, coi Darwish; ma non abbiamo mai sofferto tanto. Ignoro il numero dei morti: so che fu data sepoltura a 12 capi sul campo. Ritengo che ogni italiano abbia ucciso da 5 a 6 abissini. Dopo la battaglia, il Ras divenne muto e preoccupato al sentire gli urli delle donne che piangevano i morti. Temendo di essere assalito, egli ordinò la ritirata. Con pochi fidi si diresse all'Asmara, senza passare per Ghinda. Molti feriti morirono per via, altri vennero sparpagliati nei villaggi per non impressionare la popolazione dell'Asmara. Difficilmente si potranno ricondurre quei soldati ad un nuovo attacco.»

Vittorio a Garibaldi.

Nella simpatica Vittorio fu inaugurato ieri un monumento a Garibaldi. Vi era rappresentato anche il nostro giornale. La statua del generale ergesi sopra il rudere di una torre poggiata su alto scoglio, dirimpetto all'effigie di Vittorio Emanuele. Molte società di reduci ed operai intervennero, fra le quali talune della nostra Provincia. Fra gli intervenuti, notiamo una nostra conoscenza: il colonnello in disponibilità Morozzo Della Rocca.

Parlarono: Bonaldi, presidente del Comitato, antico e provato patriotta; il sindaco Serafini. Furono mandati vari telegrammi, al R., a Manotti Garibaldi, a Crispi, a Cairoli, al Generale Corte.

Banchetto di novanta coperti. Il monumento è dello scultore cav. Antonio Dal Favero di Vittorio: è lodato.

Il convegno di Friederichsruhe.

Ancora parlano i giornali esteri di questo convegno. Accentuasi nella stampa russa il dispetto contro Crispi e Bismark. Da Budapest si telegrafa che all'Italia è assicurata per l'avvenire la realizzazione delle sue rivendicazioni territoriali e commerciali.

CRONACA PROVINCIALE

Un consiglio al retrivi.

Marano, 8 ottobre 1887.

Adelante con tuicio si pudes; esto lo digo a quelli che, credendosi segnati a dito nel mio articolo «La guerra al Sindaco» s'imponnaron brutalmente e minacciarono di cavare la barba, o di essere pronti a rispondere all'articolo col bastone, o guardando gli altri con la lente del loro addome, di far tremare questa o quella parte del corpo, o spavalamente sghignazzare: mio fratello non scrive, ma bastona.

Adelante con tuicio si pudes, perché quello della barba, soldato nell'esercito e garibaldino, sta tranquillo perché non vi teme — e gli altri vi attendono.

E perché scaltmanandovi, come voi fate, designate voi stessi per quelli, e mostrate irritarvi per azioni che non vorreste conosciute (come quella, fresca, di mettere la confusione anche nei posti da caccia, malgrado il regolamento municipale ed una convenzione fra i cacciatori, non curando se in vece di anitre, restasse ucciso qualche uomo: oh coscienza dalle maglie larghe!) e date infine ragione alla massima: *L'ame n'a point de secrets que la conduite ne révèle*.

Io invece, per quanto voi scrivete, rimarrei impassibile perché ho sempre visto che: *La verité triomphe des obstacles qu'on lui oppose*; e perciò il motto che sta scritto nel mio orifiamma è: *Onward, Forward, Excelsior*.

Giusto.

Note sandanielesi.

(Dal Ledra.)

— Policretti Angela di Pignano rinvenne a San Daniele un portamonete con lire 65; si affrettò a portarlo all'ufficio di P. S. locale, e così poté rivelare il proprietario Raghini Don Giovanni Maria di Riva d'Arcano.

— Ecco in qual modo il Ledra propone di ravvivare il commercio sandanielese:

«Se i facciano prestiti, si prendano dal patrimonio del Monte centomila lire, si venda la Biblioteca che è in balia dei topi, e poi senza tante esitanze, senza tanti

fra il sì e il no con di parer contrario, si dia tanto mano alla costruzione del Ponte di Pinzano, che ci aprirà comunicazioni; si faccia venir acqua in paese tanto necessaria, ma non cisterne che sono l'ultimo rimedio; si derivi l'acqua del Ledra nel Repudio, avremo la possibilità, anzi la certezza, di veder attivata qualche industria allorché sarà in esercizio la ferrovia Cisarsa-Gemona; si animino i mercati con premi, feste, ecc., specie quelli lasciati morire di S. Michele, des Bueris, ecc.; infatti si faccia qualcosa per dar lavoro e mezzi di guadagno a tutti poiché dal nulla risulta nulla.

— Per il ponte allo stretto di Pinzano fu prodotta al Consiglio Comunale di S. Daniele una istanza firmata dai negozianti e da tutti i primari del paese.

— Certo Floreano Gio Batta — reduce dall'America dove stette quattro anni per lavoro — consuevole che sua moglie era in intima relazione con un altro, tirò due colpi di rivoltella contro l'uscio della casa dove si trovava la moglie sua col drudo; un terzo colpo sparò contro l'adultero e anche nel domattina lo ricercò per ucciderlo.

Fu arrestato e la rivoltella ricaricata sequestrata.

Un utilissimo lavoro

Non si possono sperare stabili miglioramenti ove non sia promossa e coltivata l'agricoltura, e il paesello d'Allesso lo sa per prova, poiché d'anno in anno deve comperare una rilevante quantità di grano e di altre derrate.

Se si attuasse un emissario su quel lago, certo non si avrebbe a lamentare questa mancanza, poiché ne verrebbe prosciugato un buono spazio di terreno il quale sarebbe subito ridotto in fertillissima campagna.

L'emissario in discorso fu disegnato da molto tempo e presentato al progetto al Ministero; or dunque perché si tarda tanto il lavoro? Forse perché il Ministero non concesse il chiesto sussidio, oppure per difetto di un buon indirizzo in chi presiede alle cose amministrative? Non cerchiamo tant'oltre; ma ci facciamo leciti di dire che sarebbe ora di pensare seriamente a dar principio al lavoro.

Tra fratelli.

Marlagio, 8 ottobre.

Il 6 corr. per motivi sconosciuti, due fratelli, contadini entrambi, vennero tra loro a diverbio; e passati a vie di fatto l'uno d'essi dava all'altro con corpo contundente un colpo alla testa che lo ha messo in serio pericolo di vita. I due fratelli sono quasi settantenni.

Gravissimo incendio.

A Drenchia, villaggio in monte, nel Distretto di San Pietro al Natizone, un incendio ha distrutto giovedì nove case o parecchi fienili. Il fuoco si sviluppò circa all'una pom. durante un temporale, o non è escluso che possa essere stato causato dal fulmine. Divampò e si estese rapidissimo, tanto che in un ora appena l'opera sua terribile era compiuta. Invano la popolazione guidata dal Sindaco, dagli Assessori e dal Parroco, ora accorsa per spegnerlo o limitarlo maggiormente almeno: l'elemento distruttore aveva troppo buon gioco coi tetti di paglia delle case.

Quaranta persone sono rimaste senza tetto. Fortunatamente però non si hanno a deplorare vittime umane, ed anche il bestiame venne tutto salvato. Comunque, è una disgrazia gravissima, che tradotta in cifre, il Sindaco del luogo fa ascendere a 60 mila lire.

Il R. Commissario di Cividale co. Mamiani, appena avuta notizia del fatto, venerdì s'è recato sul luogo.

Il paese dove l'incendio avvenne è Drenchia inferiore — composta di diecisette casolari la maggior parte coperti con tetti di legno e di paglia. Per la bassezza dei muri su cui poggiano, quei casolari, sono pericolosissimi per gli incendi; tanto che gli abitanti del luogo hanno la precauzione di non tener accesa la pipa od il sigaro nell'interno del villaggio.

È il paese più lontano e più montuoso del Distretto; senza strada di comunicazione.

I casolari completamente distrutti sono nove; gli altri hanno più o meno sofferto.

Il danno, secondo l'ultima narrazione dalla quale ricaviamo questi particolari, ascende a circa lire quarantamila. È rilevante, perché andarono completamente distrutti anche i prodotti agricoli già ammassati nelle loro case da quei poveri montanari.

Dieci famiglie sono rimaste senza ricovero di sorta. Trovarono asilo presso le altre famiglie del villaggio e dei villaggi limitrofi.

Piccolo incendio.

Spilimbergo 8 ottobre.

Verso le tre ant. del 5 si sviluppò il fuoco nel vicino Medun, nella bottega da chincagliere Echinella Pietro e propagossi a quella attigua di Malattia Luigia. Le merci furono distrutte completamente: la Malattia ebbe un danno di lire 400, assicurato; e lo Schinella, di lire 125 non assicurato.

Crisi municipale.

Pordenone, 8 ottobre.

I neo eletti Assessori Municipali e quelli ancora rimasti in carica, signori Ellero avv. Enea, Guarneri avv. Valentino, e i supplenti signori Rosso e De Sabbata diedero le loro dimissioni. Nulla si sa ancora del conte Pompeo Ricchieri assente.

La ufficio resta solo l'assessore Varrico.

Ringraziamento.

Indirizzo molti ringraziamenti al sig. Egidio Mecchia di Preone ed ai suoi compagni per la visita fattami a Fraistiz, ed auguro loro buon viaggio eziandio pel venturo anno.

Osvaldo Pelizzari.

Venerdì 7 ottobre alle ore 2 e mezza pomeridiane, dopo breve malattia, moriva nella sua villa di Viscone (Illiria) il nobile signor

Giovanni De Salimbeni

nell'età d'anni 81, Ispettore Forestale in pensione.

Fu solerte impiegato, uomo integerrimo, schietto, sincero, e cordiale amico, alieno dai complimenti, sempre pronto a suggerire il bene, e lealmente consigliare per il meglio, e perciò lascia un gran vuoto e larga eredità d'affetti ai suoi parenti ed amici. Dio gli conceda il premio che si è meritato colle sue virtù.

L'amico
G. R.

Due esecuzioni capitali.

Lo spagnolo Esposito e l'italiano Tegami, i due assassini di Marsiglia che a capo di una banda di malandrini, accoltellavano, svaligiavano ed uccidevano la persone per le vie della città furono ghigliottinati l'altra mattina ad A.x.

Soleanni, commoventi riuscirono a Trieste e Gorizia — dove fu trasportata la salma — i funerali di Enrico Jurettig, goriziano, direttore dell'*Indipendente* di Trieste. I giornali *Indi, endente* ed *Alba* che li narravano, furono sequestrati. Notevole che, per dimostrazione di dolore, molti offrirono discrete somme alla Società *Pro Patria*.

È morto a Bologna il professore Salvatore Concato.

Appartamento d'affittare

IN PRIMO PIANO

in Mercatovecchio o via del Carbone N. 3. rivolgersi allo studio dell'avv. BASHIERA.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 9-10-87	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	8-10-87
Barometro ridotto a 0° alto metri 110.10 sul livello del mare	748.0	747.8	747.6	740.1
Umidità relativa	72	65	70	95
Stato del cielo	copert.	copert.	70	piu.
Acqua caduta	—	—	—	20.5
Vento (direzione)	—	NE	E	NE
Vento (velocità chi.)	—	2	1	6
Termom. centigrado.	14.4	12.3	13.9	13.4
Temperatura massima 17.0	Temp. minima all'aperto 12.0			
Minima esterna nella notte 9-10 10.2.				

Nomina.

L'egregio prof. Giorgio Petronio, che insegna lettere alla Scuola tecnica paraggiata di Pordenone, venne dal Ministero nominato professore della stessa materia presso la R. Scuola tecnica di Termini Imerese, Provincia di Palermo.

Sebbene giovane d'anni, il professor Giorgio Petronio può dirsi provetto nello insegnamento, e tanto a Pordenone, come prima a Gemona, fece buona prova.

Per cultura e metodo, o di diligenza esemplare ed affetto alla gioventù, il Petronio si procurò ovunque stima e simpatia. Quindi noi gli auguriamo splendida carriera.

L'onorevole Selsmit Doda, deputato del Collegio Udine I, trovavasi colla famiglia a Venezia, dove si fermerà qualche giorno. È probabile che faccia una visita anche a Udine.

Telegrammi per Massaua ed Assab.

La direzione generale dei telegrammi annunzia che, avendo l'*Eastern Telegraph Company* aderito a ridurre del 40 per cento le competenze cui ha diritto sui telegrammi scambiati fra l'Italia e gli uffici di Massaua e di Assab, ed avendo l'amministrazione italiana consentita una riduzione eguale sulle competenze proprie; ad incominciare dal 15 ottobre corrente, la tassa totale di cui si tratta è ridotta, da lire 4.05 a sole lire 2.40 per parola.

Le grazie.

Poiché una delle iscritte per le Grazie Marangoni ci domanda se ne sappiamo noi qualche cosa intorno al modo seguito per assegnare quelle grazie, diremo: che le concorrenti erano oltre il centinaio; che la Giunta Municipale fece una scelta, scartando quella di famiglia ritenute benestanti, quelle che si erano unite in matrimonio col vincolo religioso precedentemente alla presentazione della domanda, ed altre. Sicché il numero delle prescelte a correre la eventualità del sorteggio, fu ridotto a quarantacinque. In Consiglio si domandò se tra le quarantacinque ne fossero che già erano state favorite dalla fortuna per grazie loro toccate in precedenza; e si disse, parere ragionevole che pur queste fossero escluse dal concorrere alla sortizione. Ma prevalse il partito di accettar per intere le conclusioni della Giunta: cosicché furono estratte a sorte le quattro grazie sulle quarantacinque scelte dalla Giunta.

L'autunno.

Abbiamo le prime giornate d'autunno il cielo è uniformemente grigio; scende una pioveruggiola minuta, persistente, che penetra dovunque. La temperatura si mantiene però mite ancora.

È probabile che questo tempo scioccoso perduri.

Il saluto di un volontario.

Riceviamo e pubblichiamo: «Prima di lasciare questa città dove mi legano tanti affetti, debbo una parola di vivissima grazie ai superiori e commilitoni del 76. o fanteria che tante prove mi diedero di premurosa cordialità e amicizia in questi ultimi giorni di mia permanenza al reggimento. Debbo ancora un'affettuosa stretta di mano a tutti gli amici udinesi che mi vollero segno alle più cortesi dimostrazioni di simpatia, assicurandoli che porterò meco nel cuore gli auguri fattimi di buona fortuna.

Di tutti poi serberò cara memoria, e mi sarà questa di conforto e di sprone nelle terre lontane dove ci chiama oggi il dovere, e mi sforzerò — per quanto stia in me — di non venir meno alle tradizioni e al valore del nome friulano. Esterno questi sentimenti anche a nome del mio commilitone Boncompagni Lorenzo, che raggiungerà fra breve a Maddaloni, e rinnoverà a tutti i sensi della mia più viva gratitudine, della mia più sincera amicizia.

Udine, 10 ottobre 1887.
Boille Carlo, detto Mondini, volontario nel secondo reggimento, secondo battagl. 10. a Comp. Cacciatori d'Africa

GILIA

e il

Sono degni d'Amministrazione del Governo, colpito i generali possono, anche bile e fruttifera. Anche saba porta Grazzan l'una carrett di spirito in ciao il genov e trassero in Nel corso e sequestro da l

Il ma

di residenza nuovo corpo d Seduta del dei giorni 6. Distret Abili di La Ca di ILA di ILA lo osservazion Riformati Rivedibili Cancellati Dilazionati Rententi

Scrig

È un mobile si offre oggi in tutti i requisiti il mobilio: grande, lavora preti per aprirli quando bellissimo a cpiato alla Esp simile del biato anche a si può avere rivolgersi alla

La migli

Le innumere lione sfruttan leon riguarda lame sia nell ali, sia cogli per la posta a con volumi di mente e noi c manziere mett aggi delle As Ma una diffi superabile si vrebbero biso meno agiati, e quale che si d Quale miglia sulla vita, con chi del viaggi costruttori, pe ecc, che l'otte centomila, Du mila lire, med volta tanto, di liatti dell'Ul Con poche remi vistosis nota, non è bò gli eredi p to dell'assio ario che un' privarci del assicurata, ma od personalm proprio premi diere insieme referirà quest omico, tanto p datto a rende

VOCI I

Una fon

in pia

ancora il

Una necessità nello stesso avrebbe quello della piazza de sua in pietra ita in armonia cheler che è a quale abbia gnere di quell Piazza san c modità dei ven zizzati che si per i loro affar facchini, non a prossimità popolato. Di più darebb quella comoda stagione estiva, quasi a sera, è Dove volete il simmetrico per artistico ch gliaia di lire, gita in pietra, la comodità pe sati tre secoli d delle o classiche Giovanni d'Udi Roma, ove parte della sua poi non furono alcune cisterne fontane collocat in Udine dell'ac rui per la tim forma, somiglia non sentono per

Gli agenti daziari e il contrabbando.

Sono degni di lode gli agenti del dazio che non solo nell'interesse della loro Amministrazione, ma anche a vantaggio del Governo, vegliano attivamente per colpire i generi di contrabbando e, se possono, anche chi esercita questo nefasto e fruttifero mestiere.

Anche sabato ultimo scorso, fuori porta Grazzano, fermarono il conduttore d'una carretta che portava due barili di spirito in contrabbando; sequestrarono il genere, la carretta, il cavallo e trassero in arresto il conduttore. Nel corso di otto giorni è il terzo sequestro da loro operato.

Il maggiore Carlini

di residenza a Udine, è destinato al nuovo corpo d'Africa.

Seduta del Consiglio di Leva

dei giorni 6, 7 e 8 ottobre 1887.

Distretto di Spilimbergo

Abili di La Categoria	N. 105
» di IIa	» 11
» di IIIa	» 101
In osservazione all'Ospedale	» 5
Riformati	» 65
Rivedibili	» 39
Cancellati	» 8
Dilazionati	» 43
Reintenti	» 81

Totale N. 428

Scrigno da vendere.

È un mobile perfetto, lo scrigno che si offre oggi in vendita, perchè possiede tutti i requisiti voluti per tali oggetti di mobilio: di essere elegante, non grande, lavorato perfettamente, con segreti per aprire che è impossibile scoprirli quando non ci sia chi li insegni, facilissimo a chiudersi. È lavoro preziosissimo alla Esposizione di Udine, mentre uno simile dello stesso autore fu presentato anche alla Esposizione di Milano. Si può avere per un prezzo modico. Rivolgarsi alla Redazione del Giornale.

La miglior assicurazione.

Le innumerevoli Società d'Assicurazione sfruttano ampiamente, e senza alcun riguardo a ingenti spese, la relazione sia nelle quarte pagine dei giornali, sia cogli eleganti opuscoli inviati per la posta a tutti i professionisti, sia con volumi di racconti scritti appositamente e nei quali il compiacente romanziere mette in bella mostra i vantaggi delle Assicurazioni sulla vita.

Ma una difficoltà grande e spesso insuperabile si presenta a coloro che più avrebbero bisogno d'assicurarsi cioè a meno agitati, ed è la forte quota annuale che si deve pagare alla Società. Quale miglior assicurazione invece sulla vita, contro gli infortuni, per i rischi dei viaggi, per gli operai, per i costruttori, per i piccoli capitalisti ecc. ecc., che l'ottenere un bel premio, di Centomila, Duecentomila o Trecentomila lire, mediante l'acquisto fatto una volta tanto, di qualche gruppo di biglietti dell'Ultima Lotteria?

Con poche lire si possono vincere premi vistosissimi, e ciò che è degno di nota, non è necessario morire, perchè gli eredi possano riscuotere l'importo dell'assicurazione, non è necessario che un infortunio sopraggiunga a privarci del modo di godere la somma assicurata, ma in caso di vincita, si può personalmente riscuotere subito il proprio premio, e goderselo allegramente insieme alla famiglia. Chi non preferirà questo sistema tanto più economico, tanto più fruttifero e tanto più adatto a renderci felice?

VOCI DEL PUBBLICO.

Una fontana artistica

In piazza dei Grani

ancora il pubblico Giardino.

Una necessità, dicono alcuni cittadini, nello stesso tempo un abbellimento sarebbe quello di collocare nel centro della piazza dei grani un'artistica fontana in pietra dalla forma elegante che sia in armonia col magnifico palazzo Kechler che è di stile greco romano, e quale abbia largo getto d'acqua sul genere di quella del Giovanni d'Udine in Piazza san Giacomo; e questo a comodità dei venditori di grano, dei terrazzani che si recano in quella località per i loro affari, nei giorni di mercato, facchini, nonché la gente che abita in prossimità di quel centro sempre popolato.

Di più darebbe ornamentale finimento a quella comoda e bella piazza che nella stagione estiva, dalle ore meridiane fino quasi a sera, è un vero cromatizio.

Dove volete trovare un piazzale più simmetrico per edificare qualche cosa di artistico che non costi tante migliaia di lire, come una fontana eseguita in pietra, a cui si unisce anche a comodità per i cittadini? Sono passati tre secoli dacché furono erette le belle e classiche fontane progettate da Giovanni d'Udine ad imitazione di quelle di Roma, ove il grand'uomo dimorò parte della sua vita! Da quell'epoca in poi non furono costruite in Udine che alcune cisterne di forma prosaica e le fontane collocate all'epoca della condotta di Udine dell'acqua di Lazzacco, le quali, vuoi per la tinta del ferro, vuoi per la forma, somigliano a lapidi mortuarie, e non sentono per nulla affatto dell'arte

italiana che nei tempi antichi cooperò a lasciarci in questo genere tanti monumenti.

Ma ci sono a Torino, in varie località dell'Alta Italia, in Francia, o dicono; bene ci stono; da noi Friulani, dopo caduto il feudale dominio del Patriarcato, la Veneta Repubblica, che succedette, fece ogni sforzo onde fare sparire i tetri e brutti edifici esistenti sotto quel dispotico governo, e mediante insigni artisti, distinti capimastri, e architetti fece risorgere questa città con belle eleganti architetture che sono oggi l'ammirazione dei cittadini, e degli studiosi forestieri che visitano la nostra Udine. La Veneta Repubblica, che tanto combatté contro i Turchi per salvare l'Europa intera dalla barbarie, cooperò a civilizzare in tutti i modi i paesi soggetti al suo governo, non trascurando di coltivare l'arte per cui questa lasciò impronta tale che a cancellarla ci vogliono molti secoli.

Ora col secolo che si dice secolo di progresso artistico, perchè l'arte del disegno è tanto profusa copiando l'antico insuperabile, spariamo a suo tempo vedere in quella preziosa località una bella e grandiosa fontana che segni l'epoca della condotta in città delle fresche, chiare e dolci acque che dalle abbondanti sorgenti oltre Zompitta ci verranno copiose.

Nel giardino pubblico, oltre ai già descritti corsi d'acqua da attuarsi secondo il desiderio di molti cittadini, ci sarebbe la necessità di aumentare il numero dei sedili nel circolo grande, e collocarne alcuni alla sommità del colle, urgentetiviamo poi che fosse accresciuta la illuminazione con qualche fanale di più intorno al circolo stesso, e lungo il bel viale che dalla birreria Piani conduce al tempio delle Grazie, come a quello che dall'angolo di casa Calligaris conduce a Porta Nuova rasante i muri dei giardini nobile Brandis e dei conti Antonini, prima per la comodità dei passeggeri e se vogliamo anche per altri motivi che è meglio tacere. A. P.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 2 al 8 ottobre 1887.

Nascite.	
Nati vivi maschi	14
» femmine	9
» morti	» 1
Esposti	» 3
Totale n.	27.

Morti a domicilio.

Teresa Candotti di Pietro d'anni 1 e mesi 5 — Maria Toderio di Luigi di mesi 2 — Valentino Giorgiutti di Francesco d'anni 20 febbraio ferraro — Maria Fumolo Bertoni fu Sebastiano d'anni 49 mugosia — Anna Feruglio di Gio. Battista di mesi 8 — Giovanni Battista Piva fu Angelo d'anni 72 oste — Olga Bischoff di Andrea di anni 2 e mesi 4 — Carolina Bertoni-De Cecco fu Paolo d'anni 65 pensionata — Maria Ostenga Sandri-Romagnoli d'anni 55 macellaia — Santa Driussi-Fattori fu Anzole d'anni 20 casalinga — Italia Beltrame di Clemente d'anni 5 e mesi 7 — Paolo Sabot di Giuseppe, pe d'anni 15, scolaro — Luigi Staggia ro di Angelo di mesi 3 — Angelina Colle di Napoleone d'anni 2 e mesi 7 — Elena De Marzio-Buonelli fu Francesco d'anni 32 agiata — Maria Toffiutti-Pravasi fu Sesto d'anni 56 contadina — Santi Cojutti di Carlo di mesi 9 — Anna Drosesi Intinac fu Bernardo d'anni 72 casalinga — Anna Bosco-Forte fu Antonio d'anni 72 casalinga.

Morti nell'Ospedale Civile.

Eugenio Morotuzzo di Fedele d'anni 25 agricoltore — Lazzaro Buttazzoni fu Giovanni d'anni 27 febbraio ferraro — Teresa Lezzi di Gio Battista d'anni 3 eco ara — Luigi Bertot di Gio. Battista d'anni 28 cantoniere ferr. — Maria Stel Franzini fu Gio. Antonio d'anni 68 contadina — Giuseppe Nardoni fu Giovanni d'anni 40 agricoltore — Rosa Venturini-Carossio fu Vincenzo d'anni 47 casalinga — Maria Zorziul-tossini fu Gio. Battista d'anni 56 casalinga — Giuseppe Bassi fu Pietro d'anni 62 agricoltore.

Morti nell'Ospedale Militare.

Gennaro Biancale di Antonio d'anni 22 soldato nel 3.º Regg. Cavalleria.

Totale N. 29

dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giovanni Regio agricoltore con Luigia Rosa Lodolo contadina — Luigi Leza conduttore di tremvía con Domenica Solerti contadina — Giulio Marcolli tenente dei bersaglieri con Anna Cerzani possidente — Antonio Saltarini tappezziere con Teresa Vedramini sarta.

Pubblicazioni di matrimonio

esposte ieri nell'Albo Municipale. Enrico Cozzi falegname con Rosa Comuzzi tessitrice — Giovanni Battista Mazzolini agente di negozio con Teresa Agnoluzzi casalinga — Giuseppe Zuliani falegname con Luigia Quondam operaia — Natale De Piero chiodaiuolo con Sinfiora Calandrin setaiuola — Giovanni Santellani mugosia con Marianna Pascoe setaiuola — co. Carlo Zamagna possidente con Maria bar, Tacuo possidente — Vittorio Visetti e pitano di cavalleria con Giacinta Gullino possidente.

Comune di Reana del Rojale.

Aviso per il miglioramento del ventesimo.

All'asta pubblica ieri seguita presso quest'ufficio municipale onde concedere in appalto la manutenzione ordinaria di queste strade comunali in due lotti, pel quinquennio 1888-92, il dato regolatore di L. 697 38 del L. 10 lotto è disceso a L. 657 e quello di L. 961 84 del lotto II. è disceso a L. 800 00.

Ciò posto si rende pubblicamente noto che il termine utile per fare l'offerta di ribasso del ventesimo sul prezzo della delibera provvisoria è fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno 28 corrente.

Reana, li 6 ottobre 1887.

Il Sindaco.

Niccolò Zenarola.

Lotto.

Estrazioni del 9 ottobre.

Venezia	2 46 35 50 41	Napoli	41 6 56 79 10
Bari	71 86 54 4 46	Palermo	41 17 2 70 53
Firenze	64 2 63 26 89	Roma	75 37 65 37
Milano	51 35 71 52 8	Torino	52 76 89 43

L'ultimo scandalo francese.

Parigi, 9. L'impressione dell'ultimo scandalo qui avvenuto è grandissima, enorme.

Il generale Caffarel, vice-capo di Stato maggiore al Ministero della guerra, del quale venne già annunciata la destituzione, fu arrestato ieri sera.

Fino dall'imbrunire, tre agenti di Polizia aspettavano il generale vicino a casa sua, nella via Tremoille. Suonavano le 9 quando lo videro venire solo e a piedi. Subito lo circondarono; il capo gli disse:

— Generale, abbiamo ordine di arrestarvi, sicché vi preghiamo di seguirli. Il generale si turbò, impallidì, ma soggiunse subito:

— Lasciatemi salire nel mio appartamento e datemi il tempo di scrivere una lettera, dopodiché vi seguirò.

— Ci riuscirà — rispose l'agente — ma abbiamo ordini chiari, severi, che non ci permettono di tardare un momento ad eseguirli.

Il generale si rassegnò ed obbedì. Salì in una vettura che aspettava lì presso e gli agenti lo accompagnarono al comando di piazza.

Ivi giunto, il generale Caffarel venne interrogato dal generale Sausier e dopo poco tradotto nella prigione della via Cherche Midi. Egli sarà sottoposto a un consiglio di guerra.

Pesa sul Caffarel l'imputazione di aver venduto decorazioni, facendosele pagare fino a trenta e cinquantamila franchi. Questo non lo faceva già con militari, sibbene con civili, raccomandandoli agli altri ministri.

Il Caffarel non è solo nel brutto affare; sarebbe compromesso anche il generale barone d'Andlau, senatore dell'Oise, bonapartista e già ufficiale d'ordinanza di Napoleone III. Inoltre sarebbero coinvolti nella faccenda una certa signora Limousin e il barone prussiano Kreytmeyer. Ciò induce a credere che il Caffarel vendesse pure i segreti della mobilitazione, da lui conosciuti. La signora Limousin tiene un salone nell'Avenue Wagram.

Il generale Caffarel è nato il primo agosto 1829 a Jallien (Isère); entrò a S. Cyr nel 48 e ne uscì terzo nella lista delle promozioni. Entrò nello stato maggiore; divenne capitano nel 55, capo squadra nel 67, colonnello nel 78, generale di brigata sulla fine dell'84. Fece le campagne di Crimea e d'Italia nel 1859. In Crimea ebbe la croce di cavaliere della Legion d'onore; quella d'ufficiale dopo la campagna d'Italia. Nel mese di dicembre ultimo ebbe la commenda. Nel marzo, il generale Boulanger lo chiamò come sottocapo di stato maggiore al Ministero della guerra.

La signora Limousin è una donna di 40 anni. Sebbene brutta e anche gobba, è di aspetto intelligente e anche piacevole. Dapprima stava a Vincennes dove tutti gli ufficiali la conoscevano. In seguito, diventò amante del generale Thibaudin, ministro della guerra, il quale permetteva che essa bazzicasse negli uffici del Ministero. La Limousin non trascurò di valersi della sua posizione e si mise a trafficare di decorazioni, e specialmente a raccomandare i fornitori. Sulle concessioni accordate a costoro prelevava una sennetia.

Assicurasi poi che la Limousin non avrebbe avuto soltanto la relazione Thibaudin. Essa possiede lettere del generale del presidente della Repubblica, Daniele Wilson; del generale Boulanger; del generale Sausier; governatore militare di Parigi; del signor Herbette, ambasciatore a Berlino; del barone Mackau, uno dei capi bonapartisti, e del signor Delattre, deputato.

La Limousin non fermava il suo traffico alle decorazioni e alle concessioni di appalti; ma procurava anche titoli di nobiltà. Essa parlava benissimo tedesco, e si offrì al governo come spia in caso di guerra.

Sarebbero compromessi nell'affare anche cinque generali, colonnelli e molti funzionari.

Il barone Kreytmeyer, il prussiano coinvolto nell'affare, dicasi negoziante di cavalli. Egli si lasciò abbordare da un agente di polizia, da lui preso per un negoziante desideroso di decorazioni. Il prussiano presentò l'agente, preteso negoziante, alla Limousin, la quale, dal canto suo, lo presentò al generale Caffarel. Questi lo accolse benissimo, promettendogli la croce della Legion d'onore, mediante un compenso. E così fu svelata la trama. In questo mentre, un gioielliere cui avevano promesso la croce mercé una somma di 40,000 franchi, svelò i colpevoli, fra cui la Limousin.

Anche la signora Limousin fu arrestata. Mentre si traduceva in carcere, la folla minacciosa tentava d'impadronirsi, urlando:

— All'acqua!... Buttiamola nella Senna!... Abbasso la prussiana!...

Essa è, infatti, figlia d'una prussiana. Si dice imminente l'arresto di parecchi alti funzionari.

Il Figaro dice che la signora Limousin riceveva dal ministero della guerra i documenti militari, che ella poi traduceva in tedesco e mandava a Berlino.

Il giovane scioano, punto nipote di Meneghelli, verrà mandato all'istituto internazionale di Torino.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Disordini in Russia.

Vienna, 8. Si conferma che a Kila presso Mosca la rivolta scoppiata in un cottonificio aveva un carattere seriissimo. Fu necessario un intero reggimento spedito da Mosca per sedarla con gran numero di vittime.

Mancano dettagli.

L. MONTICCO, gerente responsabile.



BUONA NOTIZIA

con garanzia degli incrementi del pagamento dopo la guarigione, si cura radicalmente in due o al massimo 3 giorni ogni malattia segreta di uomo e donna, già pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi attingimento uretrale senza uso di Candeleto, nonché i catarri, bruciori e flussi delle donne ecc.

(Vedi miracolosa Iniezione o Confetti vegetali Costanzi, in quarta pagina).

Shannon Registrator

APPARECCHIO BREVETTATO in AMERICA ed EUROPA.

Il modo il più pratico, e celere per mantenere in ordine la corrispondenza.

1. Si risparmia il tempo e la noia d'intestare la corrispondenza e non è necessario di rimetterla nelle caselle.
2. Mediante l'uso del registratore sono evitati gli sbagli d'intestazione nonché di metter a posto le lettere.
3. L'intera corrispondenza d'un cliente, composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc. rimane unita ed ordinata secondo la data.
4. Ogni lettera, cartolina, dispaccio, ecc. si può ritrovare, togliere e rimettere dal Registratore senza perdita di tempo.
5. Ognuno può legare da se le sue lettere in un quaderno fatto appositamente per il registratore e compreso nel prezzo dello stesso. In pochi istanti si può ritrovare qualunque lettera, anche se ricevuta parecchi anni fa.
6. Non occorre più registrare le lettere, fatture, ecc. come cogli altri sistemi.

Ogni registratore può contenere da 350-400 lettere, cartoline, ecc.

Per una piccola corrispondenza, per fatture, prezzi-correnti, etc. basta un solo registratore. Per una corrispondenza estesa a meglio avere più Registratori, nei quali ogni lettera ha diverse suddivisioni. Secondo l'importanza della corrispondenza, i registri si possono fare in modo, che, avendo per esempio 4 registratori, un registratore non contenga che A-D gli altri 3 le lettere successive dell'Alfabeto.

Indispensabile a qualsiasi amministrazione sia commerciale che privata.

Esclusiva Rappresentanza e vendita cartoleria A. PERESSINI UDINE.

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRONTA ESECUZIONE delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

che non temono concorrenza.

Assume qualunque lavoro

in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

infallibile per la ragione completa delle blenorragie anche le più vecchie e preservativa dalle medesime.

Si prepara e si vende nella

premiata Farmacia

Alla Speranza di A. De

VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

Si prepara e si vende nella

premiata Farmacia

Alla Speranza di A. De

VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

Si prepara e si vende nella

premiata Farmacia

Alla Speranza di A. De

VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

Si prepara e si vende nella

premiata Farmacia

Alla Speranza di A. De

VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

Si prepara e si vende nella

premiata Farmacia

Alla Speranza di A. De

VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

Si prepara e si vende nella

premiata Farmacia

Alla Speranza di A. De

VINCENTI FOSCARINI

Piazza Vittorio Emanuele, UDINE.

GISELLA

Sorgente minerale alcalina purissima

La migliore delle acque finora conosciute

L'uso di quest'acqua è specialmente indicato:

- a) contro la pirosi, tutti aciduli, sconcerto nella digestione;
- b) contro l'infiammazione, calarro, costipazione ecc. ecc.
- c) è ottima e quasi indispensabile per ogni malattia di donne di complessione delicata e debole, e per uomini attaccati da mali cronici.

La si può sostituire a tutte le altre acque di questo genere ed in special modo poi alle Giessbühler, Vichy, Pejo, Rohitsch ecc. con grandissimo vantaggio perchè superiore alle medesime, nonché alle artificiali, come gazoso seltz e simili che molto spesso si verificano nocive alla salute; oltreciò prestasi quale bevanda da tavola molto gradevole, ed è di prima necessità in ogni famiglia onde evitare tutti quei malanni che sono sola ed unica cagione dell'acqua cattiva specialmente poi in questi tempi d'epidemia.

Ogni cassa con 25 bottiglie da litri 1 1/2

Lire 10,25.

Per commissioni in Udine da Francesco Gallo, successore Fratelli Ucelli, fuori Porta Aquileja.

In Castello d'Aviano d'affittare

Casa, Bottega, Corte ed Orto. RIVOLGERSI

per trattative, ad Aviano dal signor Pietro Pagura, a Udine, dai signori fratelli Moretti, proprietari.

FRATELLI GIACOBBI OTTICI

UDINE — Via della Posta — UDINE

Deposito di Occhiali Pince-nez.

Il negozio inoltre è ben fornito di Canocchiali prismi, Binocoli, Telescopi, Microscopi, Macchine elettriche, Specialità Barometri, Termometri, Bussole, Squadre, Compassi, livelli e provini, misure metriche.

Laboratorio d'occhiali: si eseguisce qualunque lavoro e riparazione, anche per oggetti di fina qualità.

Prezzi di tutta convenienza.

CALLI AI PIEDI? CALLIFUGO FOSCARINI

Premiata Farmacia alla Speranza di VINCENTI FOSCARINI Piazza Vitt. Emanuele UDINE.

IN TARCENTO

da affittare od anche da vendere

una CASA in posizione cen-

trica egregiamente servibile an-

che ad uso di PUBBLICO

ESERCIZIO.

Rivolgersi al Proprietario sig.

Armellini Luigi fu Girolamo.

RACHITISMO

Si guarisce in ogni sua forma usando

LE

Pastine da brodo

AL FOSFATO DI CALCE

della premiata Fabbrica C.

Cimati. Pontremoli. — Rac-

comandate dalle primarie cele-

brità mediche.

Lire 1.50 la Scatola.

Vendonsi presso le principali

Farmacie del Regno e dell'E-

stero.

Unico deposito in UDINE, Antonio De

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI & C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce - MILANO Via della Sala 10. -
ROMA, Via di Pietra 99-91 - NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.

LE INSERZIONI



400,000

L. SONO I PREMI

ufficiali pagabili tutti in contanti a domicilio dei vincitori senza alcuna ritenuta per tasse od altro

ASSEGNATI ALL'

ULTIMA LOTTERIA

DI BENEFICENZA

autorizzata dal Governo Italiano esente dalla tassa sulla bilta colla legge 2 aprile 1886 N. 3754 Serie 3 a

I PREMI

SONO DA LIRE

100,000

50,000

20,000

15,000

10,000

5,000

1,000

500

100

50

e al minimo

L'IMPORTO TOTALE

di tutte queste vincite trovatisi depositato presso la Banca Subalpina e di Milano

Società Anonima col capitale versato di VENTI MILIONI DI LIRE

La Lotteria è composta di soli

300,000

biglietti di cui col numero progressivo da 1 a 300,000

nelle categorie A B C D E.

I Biglietti sono controllati dalla Prefettura di Roma.

Ogni Biglietto costa

UNA LIRA

e può vincere da un massimo di lire

100,000

a un minimo di lire 50.

UN GRUPPO di 5 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

200,000

e minimi per lire 250.

UN GRUPPO di 10 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

250,000

e minimi per lire 500.

UN GRUPPO di 50 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

297,500

e minimi per lire 2500.

UN GRUPPO di 100 BIGLIETTI

può vincere premi principali per lire

304,500

e minimi per lire 5000.

In conseguenza è di grande interesse per i concorrenti il domandare sempre i biglietti a gruppi di 5, 10, 50, e 100 numeri.

Per giungere in tempo all'acquisto dei quali sollecitare le domande perché pochi ne rimangono ancora disponibili.

GARANZIE

La Banca Subalpina e di Milano Società Anonima col capitale di 20,000,000 di lire tutto versato, presso la quale trovatisi depositato l'intero importo dei premi, risponde dell'adempimento delle condizioni tutte, po' tate dal decreto che autorizza la presente Lotteria.

L'ESTRAZIONE

che si effettuerà nel corrente anno verrà fissata con prossimo avviso.

Avrà luogo in Roma sotto la sorveglianza governativa e con tutte le formalità a norma di legge. Il Bollettino verrà distribuito gratis.

I biglietti si vendono in Genova dalla Banca F.lli Casareto di Francesco.

Torino) dalla Banca Subalpina e di Milano.

Milano)

In UDINE presso Romano e Baldini piazza Vitt.

Emanuele.

Nelle altre città presso i principali Banchieri e Cam.

Miracolosa Iniezione

Guarivano radicalmente, come per incanto, in due od al massimo tre giorni le ulcere in genere e le gonorree, reattori e cronici di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati corti in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vicioli e fluidi bianchi delle donne, segregano le uree nelle, e tolgono i bruciori uretrali e le emorragie di sangue e di pus ad antistitici. — L'iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, rinuocando l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che prenderanno i Confetti unitamente all'uso dell'Iniezione, o coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili nella Parigi Boulevard Diderot 38 o metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mercatello n. 8, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore all'incirca col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. 3, con siringa nuovo sistema L. 3,50.

Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3,80. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle farmacie o drogherie. Si domandhi, a scanso di equivoci, l'iniezione o confetti Costanzi, rifiutando recisamente se la boccetta che la scatola non munita di una etichetta dorata con la firma autografa in nero dell'inventore.

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla Fenice 7307 che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore, quest'ultimo ne spedisce senza aumento di spesa.

Miracolosa Iniezione

Dichiaro io sottoscritto di avere sperimentato estesamente come nella privata mia pratica, così nell'Ospedale Civile Generale di Venezia, tanto nella divisione medica femminile che nell'infantile

L'ACQUA MINERALE di S. TA CATERINA

ha vantaggi veramente grandissimi in tutti quei casi in cui sono indicati le preparazioni alcaline e ferruginose. Nelle dispepsie a base anemica o di esaurimento nervoso, nelle affezioni catarrali lente nell'intestino, nelle clorosi, nelle cachessie palustri, nelle anemie conseguenti a reumatismo, a turbamento delle funzioni gastro-enteriche ed epatiche, furono sempre o quasi sempre efficacissime e ben tollerate. La relativa loro ricchezza in ferro e la grande loro alcalinità (massima per sali di calcio) spiega la grande loro efficacia, la perfetta tolleranza ad esse acqua anche da parte di stomaci ed intestini delicati ed irritabili; la grande abbondanza d'acido carbonico spiega la loro azione diuretica, la facile loro digeribilità, e come si mantengono lungamente tempo inalterate.

Dott. Cav. M. R. LEVI, Medico Primario Docente nello Spedale Civile Generale di Venezia

Rivolgersi alla ditta concessionaria in Milano A. Manzoni & C. via della Sala, 16 — Roma, via di Pietra, 91 — Napoli, Palazzo Municipale

In Udine presso F. Comelli, Comessati, Fabris, De Vincenzi - Foscari.

7 anni di crescente successo

Bellezza e Conservazione

DEI DENTI

coll'uso della rinomatissima polvere dentifricia dell'Illustre Comm. Prof. VANZETTI dell'Università di Padova, specialità della Farmacia TANTINI di Verona.

Lire UNA la scatola con istruzione presso le principali farmacie e profumerie.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni.

Esigere sempre i contrassegni di fabbrica della Farmacia TANTINI di Verona.

N. B. Si spedisce franco in tutto il regno dirigendo l'importo alla Farmacia TANTINI Verona col solo aumento di cent. 50 per qualunque numero di scatole.

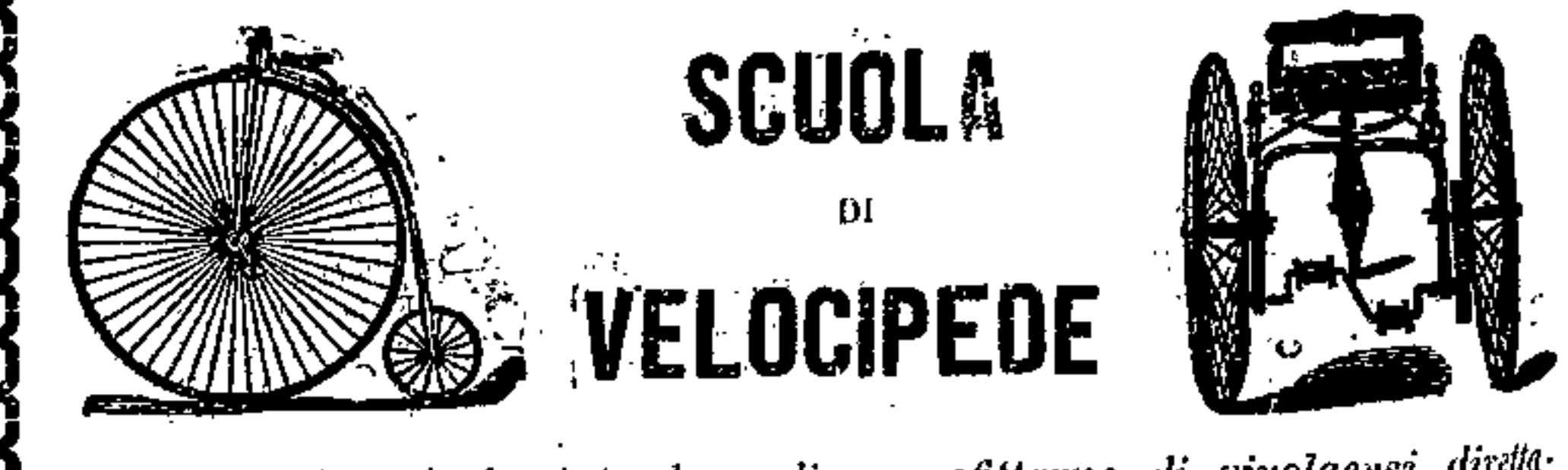
DEPOSITI: UDINE farmacia Girolami e Minisini; PORDENONE farmacia Poiese; TREVISO farmacia Zanetti; BASSANO A. Comin; PADOVA Merati, e nelle principali farmacie e profumerie del Regno.

SI ACCETTANO

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

AVVISO.

Il sottoscritto rappresentante della Ditta CH. N. SCHAD di Monaco per la vendita di **bicicli e tricicli** delle più rinomate fabbriche inglesi, si onora partecipare di avere aperta in questa Città presso l'Albergo ALLA CITTÀ DI TRIESTE condotto dal sig. FRANCESCO CECCHINI un breve corso pratico di



ed invita i signori che intendono di approfittarne di rivolgersi direttamente ad esso per le opportune intelligenze.

Udine, 3 ottobre 1887.

GIUSEPPE EGGER.

Gli Uffici di Redazione ed Amministrazione sono in Via Gorgi, 10.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA Società riunite FLORIO e RUBATTINO Capital: Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA Piazza Demarini, 1.

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico (Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenza dei Mesi di SETTEMBRE e OTTOBRE 1887 per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Vapore postale **Umberto I** partirà il 1 ottobre

» **Adria** » 5 ottobre

» **Perseo** » 15 ottobre

per RIO JANEIRO e SANTOS

Vapore postale **Brumantia** partirà il 22 settembre

» **Adria** » 30 ottobre

» **Malabar** » 22 ottobre

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza-diretta-ogni-due-mesi: 8 novembre partirà il Vapore postale **Vincenzo Florio**. Dirigersi per Mercè e Passeggeri all'UFFICIO DELLA SOCIETÀ in UDINE Via Aquileja num. 94.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

DI Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro solido

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA-BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la validazione nel combattere le infezioni miasmatiche ecc., ecc. Riforma mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiare l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA DOTT. SOSTERO

Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Comessati; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi e dai sigg. Minisini Francesco e Schönfeld.

In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

I SOFFERENTI, malattie di stomaco perché costretti alla vita vegetariana, le digestioni stentate, la pesantezza, i dolori e gonfi di stomaco, flatulenza, dolori vaghi d'intestini, mancanza di forze per abbattimento generale, prostrazione, melanconia, tristezza, insonnia, vomito, crampi, guariscono con prodigiosa sollecitudine sotto l'uso delle **Pillole Ferruginose Bisleriane** composte del dott. B. BISLERI, preparate nello Stabilimento della Società Farmaceutica di M. P. A. di Milano.

Vendesi in tutte le Farmacie a L. 2,50 al Fl. in UDINE Farmacia Comelli.

In PORDENONE, Farmacia Roviglio. Guardarsi dalle imitazioni.

AVVISO.

Il sottoscritto rappresentante della Ditta CH. N. SCHAD di Monaco per la vendita di **bicicli e tricicli** delle più rinomate fabbriche inglesi, si onora partecipare di avere aperta in questa Città presso l'Albergo ALLA CITTÀ DI TRIESTE condotto dal sig. FRANCESCO CECCHINI un breve corso pratico di

SCUOLA DI VELOCIPEDE

ed invita i signori che intendono di approfittarne di rivolgersi direttamente ad esso per le opportune intelligenze.

Udine, 3 ottobre 1887.

GIUSEPPE EGGER.

Gli Uffici di Redazione ed Amministrazione sono in Via Gorgi, 10.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ DI A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1877 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Berlino 1884 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

Dedicata a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toilette	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto nuovi di sostanze nuove e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto apprezzate loro profumi.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12 » 22 » elegantissima in uso

Vendesi presso R. MANON, PORDENONE presso Antonio Fabris Via Nuova, o presso i Fratelli Marastoni — a VENEZIA presso L. Bergami, profumiere — a PADOVA presso Angelo Guerra — a TRF. VISO presso Antonio Mandrusz.

EAU DE LYS.

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI, UDINE.